

Sabato 31 ottobre 2015 · ore 17
Biblioteca Musicale "A. Gentilucci"

Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo"
sede "Achille Peri" · via Dante Alighieri 11 · Reggio Emilia

La parola vive nella musica

Boris e le radici del moderno
teatro musicale

lezione aperta di
Adriano Guarnieri

interventi di
Francesca Magnani
Monica Boni

Elena Bakanova *soprano*
Fabio Guidetti *pianoforte*

musiche di
Modest Musorgskij

INGRESSO LIBERO
limitato ai posti disponibili
(non prenotabili)

PER INFO:
Biblioteca
Gentilucci
0522 456772



In occasione del master in Storia del Teatro Musicale, tenuto dal compositore Adriano Guarnieri per il Biennio di Specializzazione, l'Istituto Musicale apre al pubblico l'ultimo incontro con gli allievi, che sarà dedicato all'opera *Boris Godunov* di Modest Musorgskij.

Al termine del ciclo di lezioni incentrate sulla complessa storia della partitura musicale e sull'analisi della versione definitiva dell'opera, Adriano Guarnieri intende ripercorrere alcuni aspetti riguardanti le scelte armoniche e la particolare scrittura delle parti vocali del Boris, allo scopo di evidenziare il loro carattere innovativo e l'importanza storica dell'opera di Musorgskij, per cui non è infondato affermare che senza *Boris Godunov* probabilmente non ci sarebbe stato *Pelléas e Mélisande* di Debussy e forse neppure *Wozzeck* di Berg.

Le intuizioni visionarie di Musorgskij hanno anticipato di almeno sessant'anni alcune soluzioni compositive, come confermano le opere sperimentali che precedettero il cantiere dell'opera principale. Di un linguaggio musicale molto avanzato sono testimonianza alcune composizioni dal ciclo vocale *La camera dei bambini*, con testi in prosa dello stesso autore ispirati al mondo infantile. Un mondo che osserva il comportamento degli adulti con sguardo intuitivo ed enuncia verità spesso impronunciabili e che per questo fu introdotto da Musorgskij anche all'interno di *Boris Godunov*, affidando all'innocenza di alcuni personaggi il compito d'incarnare il contrappeso della distanza dagli eventi della storia.

La particolare cifra che il realismo di Musorgskij assume nel concreto trasferimento in musica del ritmo e delle sonorità della lingua russa presuppone un'aderenza totale al suono della parola, la quale prende a vivere nella musica e a scolpire la qualità comunicativa ricercata consapevolmente dall'autore.

Modest Musorgskij (1839-1881)

dal ciclo *Detskaja* [La camera dei bambini]

- n.1 *S nianej* [Con la nutrice] (1868)
- n.4 *S kukloj* [Con la bambola] (1870)

Elena Bakanova, soprano

Fabio Guidetti, pianoforte

Testi di Modest Musorgskij

S niáneĭ

Rasskaží mne, niániuška, rasskaží mne, mílaia,
pro tovó pro búku strášnovo:
kak tot búka po lesám brodíl,
kak tot búka v les detéĭ nosíl
i kak griz on ikh bélie kóstočki,
i kak déti te kríčali, plákali!
Niániuška! Ved' za to ikh, detéĭ-to, búka s'el,
čto obídeli niániu stáruiu,
pápu s mámoi ne poslúšali;
ved' za to on s'el ikh, niániuška?

Íli vot čto: Rasskaží mne lúčšhe pro tsaría s tsarítseĭ,
čto za mórem žíli v teremú bogátom.
Eščé tsar' vsě na nogú khromál,
kak spotknétsia, tak grib vírastet,
U tsarítsi-to vsě násmork bíl,
kak čikhnét, stékla vdrébezgi!
Znáyeš', niániuška:
ti pro búku-to už ne rasskažíval! Bog s nim, s búkoy!
Rasskaží mne, niánia, tu, smešnúiu-to!

Con la nutrice

*Raccontami nonna, raccontami cara,
di quel “Buca-terribile”:
come Buca girava nei boschi,
come Buca portava i bimbi disobbedienti nel bosco,
come Buca mordeva le bianche ossa
e come i bimbi gridavano e piangevano.*

Nonna!

*Allora per questo Buca ha mangiato i bimbi:
perché hanno offeso la vecchia nonna,
non hanno ascoltato mamma e papà;
allora per questo lui li ha mangiati, nonna?*

O forse, ecco cosa:

*raccontami meglio di Zar e Zarina,
che vivevano nel castello ricco.*

*Ricordi lo Zar con la gamba che zoppica sempre,
dove lo Zar cade il fungo cresce.*

*Ma Zarina aveva sempre il raffreddore, ricordi,
dove starnutiva infrangeva i vetri!*

Sai, nonna, tu di Buca-terribile non raccontare più.

Al diavolo, Buca!

Raccontamene un'altra, nonna, ch     divertente!

(traduzione italiana a cura di Elena Bakanova)



S kúkloï

Tiápa, baï, baï, Tiápa, spi, usní,
ugomón tebía voz'mí!

Tiápa, spat' nádo! Tiápa, spi, usní,
Tiápu búka s'est, sériï volk voz'mét,
v témniï les snesét!

Tiápa, spi, usní!

Čto vo sne uvídiš', mne pro to rasskážeš':

pro óstrov čúdniï, gde ni žnut ni séiut,

gde tsvetút i zréiut

grúši nalivnie,

den' i noč' poiut ptíčki zolotie!

baï, baï, báiu baï, baï, baï, Tiápa!

Con la bambola

Tiapa dormi, dormi, calmati Tiapa, dormi!

Tiapa, devi dormire!

*Il Buca-terribile mangerà Tiapa, o il lupo grigio ti
prenderà*

e ti porterà nel bosco nero!

Tiapa dormi, dormi.

Quello che vedrai nel sogni mi racconterai:

di un'isola fiabesca, dove nessuno lavora,

dove crescono e fioriscono

le pere meravigliose,

dove giorno e notte cantano gli uccelli dorati!

Ninna nanna, ninna nanna, dormi, Tiapa!

(traduzione italiana a cura di Elena Bakanova)

Boris Godunov - Sinossi e Bibliografia

Sette quadri, 1869	Un prologo e quattro atti per nove quadri, 1872
Prologo	
1. Monastero di Novodevičij (si implora Boris di accettare il trono)	1. idem
2. Piazza del Cremlino (Boris viene incoronato)	2. idem
I atto	
3. Monastero di Cudov (Pimen racconta e Grigorij decide di presentarsi come Dimitrij)	3. idem
4. Locanda alla frontiera lituana (Grigorij fugge alla cattura)	4. idem
II atto	
5. Cremlino (Boris apprende del falso Dimitrij)	5. idem
6. Davanti a San Basilio (l'innocente apostrofa Boris)	Taglio
III atto	
-	6. Sandomir (Polonia) (Rangoni persuade Marina)
-	7. Sandomir (Polonia) (Dimitrij ama Marina che lo incita)
IV atto	
7. Cremlino (Boris muore)	8. idem
	9. Foresta di Kromy (contro Boris e per Dimitrij)

David BROWN, *Musorgsky. His life and Works*, Oxford University Press, 2002

Caryl EMERSON-Robert William OLDANI, *Modest Musorgsky and Boris Godunov. Myths, realities, reconsiderations*, Cambridge University Press, 1994

Carl DALHAUS, *Realismo storico e Opéra Dialogué nel Boris Godunov*, in Gran Teatro La Fenice, stagione 1994, pp. 103-119

Caryl EMERSON, *Vita di Musorgskij*, EDT, Torino 2006

Allen FORTE, *Musorgsky as modernist: the phantasmic episode in Boris Godunov*, in "Music Analysis", a. 9, n. 1, mar. 1990, pp. 3-45

Anselm GERHARD, «*Roba da bambini*» o «*vera vocazione dell'artista*»? *La drammaturgia del Boris Godunov di Musorgskij tra opera tradizionale e teatro radicale*, La Fenice prima dell'opera, 2008 n. 6, pp. 11-22

<www.teatrolafenice.it/media/libretti/89_6677librettoBoris.pdf>

Michail Semenovič DRUSKIN, *Voprosy muzykal'noj dramaturgii opery*, Muzgiz, Leningrado 1952, p.83

Anna Maria MORAZZONI (a cura di), *Musorgskij: l'opera, il pensiero. Convegno internazionale* : Milano, Teatro alla Scala, 8-10 maggio 1981; direzione scientifica di Francesco Degrada, Unicopli, Milano stampa 1985

Modest Petrovic MUSORGSKIJ, *Musica e verità nell'epistolario commentato da Andrej Nikolaevic Rimskij-Korsakov* ; a cura di Fedele D'Amico ; traduzione di Silvio Bernardini e Fausto Malcovati, Il Saggiatore-Teatro alla Scala, Milano 1981

Franco PULCINI (a cura di), *Modest Musorgskij*, Paravia, Torino 1998

Michael RUSS, *The mysterious thread in Musorgsky's Nursery*, in "Music Analysis", a. 9, n. 1, marzo 1990, pp. 47-65

Rudolf TARUSKIN, *Musorgskij. Eight essays and an epilogue*, Princeton University Press, Princeton 1993 - trad. it. *Musorgskij. Otto saggi e un epilogo*, Astrolabio-Ubaldini, Roma 2014

Rubens TEDESCHI, *I figli di Boris : l'opera russa da Glinka a Sostakovic*, EDT, Torino 1980

Adriano Guarnieri

Nato a Sustinente (Mantova) nel 1947, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio di Bologna, diplomandosi con il massimo dei voti in Musica Corale, sotto la guida di Tito Gotti, e in Composizione, nella classe di Giacomo Manzoni. I suoi primi lavori risentono dell'originaria matrice strutturalistica, come *Alia* per orchestra, *Musica per un'azione immaginaria*, *L'art pour l'art*, *Nafshi*.

Sul finire degli anni '70, con *Poesia in forma di rosa* e soprattutto con la trilogia dei *Pierrot*, si cominciano a delineare i tratti di un percorso assolutamente personale, col superamento dell'impianto strutturalistico e la ricerca di nuovi mezzi linguistico-espressivi. Di lì a poco la critica conierà la fortunata espressione "cantabilità materica" per definire il complesso della cifra compositiva così maturata. Nella stessa direzione va inteso l'aspetto grafico delle partiture, esuberanti di indicazioni dinamiche e agogiche che determinano nel contempo il suono e la forma. Un altro dato significativo della produzione di Guarnieri è offerto da alcune presenze strumentali costanti. Al di là delle naturali affinità elettiva con la voce femminile (compresa quella "leggera" o *rock*), veicolo primario delle sue istanze poetiche, è con il flauto e il violino, attraverso le personalità interpretative rispettivamente di Annamaria Morini e di Enzo Porta, che si sintonizza in modo privilegiato la sua sensibilità timbrico-espressiva.

Agli anni Ottanta risalgono numerose composizioni eseguite in tutto il mondo insieme ad un rapporto particolarmente profondo con i testi poetici di Pasolini, scelti come base di una lunga serie di composizioni non solo vocali.

Nelle vaste composizioni degli anni Novanta inizia a presentarsi un nuovo elemento compositivo, destinato ad assumere un peso sempre più determinante nella produzione successiva: il *live electronics*. Inevitabile sbocco del percorso intrapreso da Guarnieri fin dalla svolta degli anni '80, imperniato sulla centralità del suono, l'uso di questo mezzo

tecnologico è finalizzato in primo luogo a creare mobilità e spazialità del suono, e solo più recentemente alle sue trasformazioni. Si assiste così alla realizzazione di vere e proprie partiture elettroniche, con la collaborazione di Alvisè Vidolin, regista del suono in tutte le produzioni più rilevanti come l'opera-video *Medea* andata in scena nell'ottobre 2002 con la regia di Giorgio Barberio Corsetti e accolta con vero e proprio entusiasmo, gli è valso il secondo Premio Abbiati della sua carriera.

Elena Bakanova

Dopo il Diploma Accademico di II livello presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con il massimo dei voti e lode, intraprende una brillante attività artistica internazionale in Europa, America, Sud Africa e Russia presso le più prestigiose Istituzioni che la vedono protagonista presso l'Opéra National de Strasbourg, Mulhouse e Colmar, l'Opéra National de Lyon, l'Opéra de Nice, Opéra de Monte-Carlo, Stadtcasino Groser Saal di Basilea con l'Orchestra del Theatre Opera Basel, "Orchestre Symphonique de Jura" in Svizzera, Teatro "Coliseo" di Buenos Aires, Sunnyside, Opera House di Cape Town, National Theatre di Windhoek, Teatro dell'Opera ABAO di Bilbao, Theatre Royal Wexford Opera Festival in Irlanda, "The National Opera" of Denmark a Copenhagen, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Comunale di Bolzano, Teatro Sociale di Como circuito AsLico, Teatro G. Donizetti di Bergamo, Teatro G. Verdi di Firenze, Teatro G. Verdi di Busseto, Teatro R. Valli di Reggio Emilia, Stagione concertistica dell'Accademia Chigiana di Siena, Stagione della GOG di Genova, Teatro Comunale di Piacenza, Teatro Rossini di Lugo con la Fondazione Arturo Toscanini di Parma.

Recentemente ha debuttato nell'Opera di C. Monteverdi *L'Orfeo* nel ruolo di Euridice e Musica presso Teatro dell'Hermitage di San Pietroburgo, è stata protagonista presso il Festival MITO-Settembre Musica di Torino.

Prossimamente debutterà nel ruolo di Marfa nell'Opera di

Rimskij-Korsakov *La Fidanzata dello Zar* e nuovamente a settembre 2013 presso il Festival MITO-Settembre Musica con la Sinfonia di Mendelssohn *Lobgesang* op. 52, e in *Ein deutsches Requiem* op. 45 di Brahms presso il Teatro dell'Opera dell'Hermitage di San Pietroburgo.

Fabio Guidetti

Fabio Guidetti ha studiato Pianoforte presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri" di Reggio nell'Emilia, sotto la guida dei maestri Ennio Pastorino e Franca Bacchelli, diplomandosi con il massimo dei voti nel 2006. Da allora si è dedicato soprattutto al repertorio cameristico e all'attività di pianista accompagnatore, frequentando il Corso di Alto Perfezionamento in Musica da camera con pianoforte, tenuto dal maestro Bruno Canino presso la Scuola di musica di Fiesole, e specializzandosi in particolare nel repertorio per due pianoforti, violino e pianoforte, canto e pianoforte.

Ha tenuto concerti con diverse formazioni cameristiche in varie città italiane ed europee: si segnalano in particolare le rassegne "L'Ora della Musica" e "Soli Deo Gloria" di Reggio nell'Emilia; i "Caffè del Giovedì" della Famiglia Artistica Reggiana; il progetto "Baby BoFe" del Bologna Festival; la rassegna "Mondi Sonori" di Trento; il progetto "Verfemte Musik" di Schwerin (Germania); il Festival Corale Russo e le Settimane della Lingua e Cultura Italiana di San Pietroburgo. Ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi, tra cui il Premio Nazionale delle Arti (edizioni 2007 e 2008); il Premio Internazionale di Musica "Gaetano Zinetti", edizione 2010; il Torneo Internazionale di Musica, edizione 2009/2010; il premio "Claudio Abbado", edizione 2015.

Negli ultimi anni si è dedicato anche allo studio del Canto Lirico, sotto la guida di Elena Bakanova, esibendosi in numerosi concerti e debuttando nel ruolo di Tracollo in "Livietta e Tracollo" di G.B. Pergolesi al Voxonus Festival di Savona, edizione 2014.

Francesca Magnani

Ha compiuto gli studi musicali all'Istituto Peri diplomandosi in flauto nel 1976. L'anno successivo si è laureata in Musica presso il DAMS dell'Università di Bologna. Per alcuni anni ha svolto attività concertistica, dedicandosi in seguito alla ricerca musicologica, nell'ambito della quale ha pubblicato diversi saggi sulla musica del Novecento. Insegna Storia ed estetica musicale nei corsi tradizionali e nel Biennio AFAM dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri". Da anni è impegnata sul versante della divulgazione e dell'introduzione all'ascolto musicale nell'ambito della scuola media superiore e in collaborazione con teatri e istituzioni culturali.

Monica Boni

Laureata col massimo dei voti in Musicologia presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona (sede dell'Università degli studi di Pavia) e diplomata in Composizione presso il Conservatorio Statale di musica "G.B. Martini" di Bologna sotto la guida di Cristina Landuzzi, dal 1995 ricopre il ruolo di Bibliotecario dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia, dove all'impegno nella responsabilità del servizio affianca attività di promozione culturale. Gestisce il Polo delle Biblioteche Specialistiche di Reggio Emilia nell'ambito del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) ed è membro del gruppo di Studio sul Materiale Musicale nominato all'interno dell'Istituto per il Catalogo Unico delle Biblioteche italiane del Ministero dei Beni Culturali.

È docente di Storia della Musica nei corso pre-accademici e nel Biennio AFAM, di Bibliografia e biblioteconomia musicale e di Analisi dei repertori nel Triennio AFAM.

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Sabato 14 novembre 2015 · ore 17
Biblioteca Musicale “A. Gentilucci”
Istituto Superiore di Studi Musicali “Peri-Merulo”
sede “Achille Peri”, Reggio Emilia

ARMANDO GENTILUCCI
Intorno a Moby Dick

documenti dall'archivio sonoro
del compositore

Musiche di Armando Gentilucci (1939-1989)

Simone Beneventi *percussioni*

Ingresso libero
limitato ai posti disponibili, non prenotabili

Immagine in copertina: Fëdor Ivanovič Šaljapin nel ruolo di Boris, 1913